Num. 35

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

186[illegible]

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	6
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 10 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Febbraio	725,36	725,30	725,42	+ 0,6	+ 0 8	+ 3,4	—10,0	— 3,8	— 3,0	—13,4	S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 FEBBRAIO 1864

Il Num. MLXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'istromento di costituzione della *Società dell'Istituto paterno di educazione* in Torino;

Visto il titolo III del libro I del Codice di commercio vigente nelle antiche Provincie del Regno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Istituto paterno di educazione* costituita in Torino con atto pubblico del 21 ottobre 1863, rogato Cassinis, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti annessi all'atto medesimo.

Art. 2. I citati statuti riceveranno le seguenti variazioni:

A L'art. 4 in fine del 1.o periodo dirà ancora: « e siasene ottenuta la Sovrana approvazione. »

B L'art. 8 terminerà colle parole: « ed abbia « ottenuto la Governativa approvazione. »

C L'art. 11 si chiuderà colla clausola: « ed al « socio medesimo quello di ricevere il di più che « se ne fosse ricavato. »

D All'art. 19 si aggiungerà:

Nel 1.o paragrafo: « e l'approvazione del Go- « verno. »

E nel 2.o: « limitatamente però agli affari che « dovevano trattarsi nella prima convocazione. »

Art. 3. La costituzione legale della Società a termini dell'art. 5 de'statuti precitati dovrà essere fatta risultare presso il Tribunale di commercio di Torino nel termine perentorio di mesi tre.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta alla speciale vigilanza del Governo sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di it. lire cento.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nel caso di inosservanza delle leggi dello Stato, degli statuti sociali e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MLXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto di costituzione della Società del pane da albergo ed osteria in Milano;

Vista la Legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie della Lombardia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima costituita in Milano con istromento 28 novembre 1863, rogato Frapporti, al n. 1 di repertorio, sotto la denominazione di *Società del pane da albergo ed osteria*, è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti inserti nell'atto medesimo.

Art. 2. Agli Statuti ora detti saranno fatte le seguenti aggiunte:

A In fine dell'art. 18 si dirà:

« *sugli affari portati all'ordine del giorno della prima adunanza andata deserta.* »

B L'art. 22 si chiuderà con questa riserva:

« *o ne fosse fatta richiesta per iscritto da azionisti possessori di un decimo almeno del capitale sociale con indicazione dell'ordine del giorno da stabilirsi.* »

Art. 3. Detta Società non potrà dichiararsi definitivamente costituita se non avrà, nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto, fatto constare presso il Tribunale di commercio di Milano della seguita sottoscrizione di dugento azioni almeno.

Art. 4. La Società stessa è sottoposta alla diretta vigilanza governativa e concorrerà nelle spese commissariali con annue it. lire centocinquanta.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, salvi i diritti dei terzi, nei casi d'inosservanza degli Statuti sociali, delle leggi dello Stato, e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Reale Decreto delli 18 gennaio 1864 Desio Giovanni, commesso di 1.a classe nel personale contabile delle Sussistenze militari, venne collocato in aspettativa per infermità.

Per Reale Decreto 18 gennaio p. p. il signor avvocato Alberto Casoni, reggente magazziniere delle privative in Medicina, fu nominato all'effettività del posto, ed il signor Antonio Roncajoli, magazziniere delle privative a Montechiari, fu collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età e motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 21 gennaio 1864 ha fatto la seguente disposizione relativa al servizio d'Artiglieria:

Sobrero barone Lorenzo, luogotenente colonnello d'Artiglieria, esonerato dalla carica di direttore territoriale d'Artiglieria in Pavia.

Con Decreto Reale del 4 corrente mese lo scrivano di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Rosati Mariano, è considerato come dimissionario non essendosi recato alla destinazione assegnatagli.

Nelle nomine inserte nella *Gazzetta* del 4 corrente, num. 30, facc. 1.a, col. 3.a, devesi rettificare la seguente:

Cerquozzi Vincenzo, sotto-commissario di marina di 1.a classe quartiermastro nel 2.o dipartimento marittimo, confertogli il grado di commissario di 2.a classe continuando nella stessa carica.

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Udienza del 28 gennaio 1864

Gioeni d'Angiò cav. Francesco, sotto-prefetto del circondario di Comacchio, traslocato nella stessa qualità presso quello di Corleone;

Salaris cav. avv. Michele, id. id. Pavullo, id. id. Comacchio;

Passino cav. avv. Carlo, id. id. Verolanuova, id. id. Pavullo;

Gori Enrico, id. id. Fermo, id. id. Verolanuova;

Ruffo avv. Fabrizio, id. id. Cerreto, id. id. Fermo;

Goria avv. Giuseppe di Pietro, consigliere delegato presso la Prefettura della Provincia di Porto-Maurizio, traslocato nella stessa qualità presso quella della Provincia di Molise;

Amiani conte Stefano, consigliere delegato a Terra di Otranto (Lecce), traslocato nella stessa qualità a Porto-Maurizio;

Pulcrano Carlo, consigliere delegato a Molise (Campobasso), traslocato nella stessa qualità a Terra di Otranto (Lecce);

Trotti cav. Antonio Francesco, consigliere delegato a Ferrara, traslocato nella stessa qualità ad Alessandria;

Botteoni dott. Giovanni, consigliere delegato ad Alessandria, traslocato nella stessa qualità a Ferrara.

Udienza del 4 febbraio 1864

Danieli-Vasta Giovanni, sotto-prefetto di Tempio, traslocato nella stessa qualità a Cerreto;

De Angelis Carlo, sotto-prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato sotto-prefetto a Tempio;

Brughera dott. Emilio, consigliere presso la prefettura di Reggio d'Emilia, traslocato nella stessa qualità presso quella della provincia di Capitanata.

Con Decreto 4 febbraio corrente S. M. si è degnata sulla proposta del Ministro degli Esteri di elevare nell'Ordine Mauriziano al grado di

Cavaliere di G. Croce decorato del G. Cordone

Il cavaliere avv. Costantino Nigra, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore dei Francesi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 9 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale.

Concorso al premio Riberi

estensivo dal 1.o agosto 1863 a tutto marzo 1865.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, di onorata memoria, che consacrò l'intiera sua vita al progresso della scienza medico-chirurgica, e, quale presidente del Consiglio superiore militare di sanità, al bene del Corpo e del servizio sanitario militare, volle con generoso proposito continuare anche dopo morte la doppia opera benefica, ed a ciò intese colla seguente disposizione di ultima volontà, colla quale rese in perpetuo duraturo il concorso scientifico ad un premio di lire mille, che soleva in vita retribuire da alcuni anni al Corpo sanitario militare:

« Lego in rendita del 1819 la somma necessaria per- « chè si possa ogni venti mesi dare un premio di lire « mille a quello dei membri del Corpo sanitario mili- « tare che se ne renderà degno. »

Il Consiglio superiore militare di sanità, che sempre riferirà a suo lustro e onore lo avere avuto a proprio presidente il compianto professore, venne chiamato a prescegliere il tema del presente concorso ed a compilare i relativi quesiti.

Come per l'addietro dando il Consiglio preferenza a quelle malattie che più di spesso cadono sotto l'osservazione del medico nelle ambulanze, negli accampamenti e negli ospedali militari, prescelse quella del *tifo e della febbre tifoidea.*

Programma.

1. Il tifo e la febbre tifoidea sono esse malattie tra loro distinte, o non sono invece fuorchè una diversa forma di una stessa malattia?

2. Provare la propria opinione esponendo l'eziologia, il modo di svolgersi, i sintomi, la natura, il corso e gli esiti tanto dell'uno quanto dell'altra, corroborando l'opinione stessa con fatti clinici ed anatomo-patologici desunti dalle opere più accreditate e con osservazioni proprie raccolte nelle cliniche e nelle sale anatomiche degli spedali militari del Regno.

3. Diagnosi differenziale delle malattie affini.

4. Profilassi e cura relativa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientific -pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa, od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1.o aprile 1865. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie, a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di medicina militare.

Torino, addì 6 settembre 1863.

Per il Ministro

Il maggiore gen. incaricato della direz. gen. dei servizi amministrativi

INCISA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 si renderanno vacanti nella R. Scuola predetta quattordici posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli		1
Provincia id.		1
Id.	di Principato Citeriore	1
Id.	di Principato Ulteriore	2
Id.	di Terra di Lavoro	1
Id.	di Capitanata	1
Id.	di Terra d'Otranto	1
Id.	di Calabria Ultra II	1
Id.	di Calabria Ultra I	2
Id.	di Basilicata	2
Id.	di Abruzzo Ultra I	1

A termine degli art. 89 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami d'ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami d'ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno d'un'ora per ogni aspirante.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno nei Capoluoghi di Provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese d'agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento e produca i documenti infra indicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande d'ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari; ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superato gli esami di concorso o d'ammessione, ovvero saranno muniti d'un certificato di licenza liceale o d'altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per essevi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere d'essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino d'essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto perico-

losa di necessitare la di lui presenza in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1.ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0[0 sotto il n. 79073, della rendita di L. 150, allegandosi l'identità della persona titolare Orazio Claudio fu Andrea, domiciliato in Novi, con quella di Norando Orazio Claudio fu Andrea, domiciliato in Novi,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, 8 febbraio 1864.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Adunanza del 5 *febbraio* 1864.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, la Camera gradisce e manda a deporsi ne'suoi uffizi i doni pervenutile:

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della Statistica delle Società anonime ed in accomandita esistenti nel Regno;

Dalla Camera di Commercio di Parma, di un esemplare del suo regolamento interno e dell'elenco dei premiati alla sua esposizione industriale; e da quella di Lodi del suo regolamento interno;

Dalla Camera di Lecce, del discorso pronunciato dal proprio presidente in occasione del rendiconto della gestione amministrativa del suo esercizio 1863; da quella di Lucca del riassunto de'suoi atti per lo stesso anno;

Dalle Camere di Milano, Forlì, Palermo e Macerata, di copia delle loro relazioni sulle condizioni economiche delle rispettive provincie; con una petizione al Parlamento della Camera di Macerata per la conservazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Dalla Camera di Livorno, di una sua memoria al Governo ed al Parlamento sulle franchigie commerciali di quella città;

Dalla suddetta Camera di Macerata e da quella di Messina, non che dal sig. Francesco Scoti da Firenze, di opuscoli contenenti osservazioni sul progetto di legge per la Banca d'Italia.

Gode essa Camera al sentire lettura della nota del Ministero del Commercio che partecipava, in data del 25 gennaio, la collazione della decorazione di cavaliere mauriziano ad un distinto suo membro il signor Filippo Duprè, e professa atti di riconoscenza al Ministro che promosse e di devota gratitudine al Re che degnossi firmare la concessione di cotale rimunerazione.

Ammette la sottoscrizione a 12 copie del giornale dell'Istmo di Suez, ove ne sia proseguita la pubblicazione, da distribuirsi ai capi luoghi dei circondari posti nella sua giurisdizione; e ciò per dar prova del vivo interesse nutrito per quella contrastata intrapresa che pure desiderasi vedere condotta al desiderato compimento da cui l'Italia indubitabilmente ritrarrà grandi vantaggi.

Congratulasi colla Direzione del R. Albergo di Virtù di che per le incessanti di lei cure la scuola teorico-pratica di tessitura serica abbia potuto dare quei risultamenti che rilevansi dall'elenco dei premi distribuiti pel corso del 1863.

Commenda altamente il pensiero effettuato dai signori Peluffo, Rolla e Comp., negozianti di granaglie in Torino, la pubblicazione cioè di un bollettino settimanale del corso delle derrate agrarie su di questa piazza, anzi delibera che la tavola generale da essi redatta de'prezzi realizzati nel 1863 sia inserita nella relazione sulle condizioni economiche di queste provincie che debbe essere presentata al Ministero.

Sente con rincrescimento che non può essere accolta la sua istanza perchè i ruoli della sopratassa ad essa attribuita dalla legge 6 luglio 1862 fossero uniti a quelli della Provincia e del Comune. Ma le ragioni addettele dalla Direzione generale delle contribuzioni dirette non lasciano luogo ad altra insistenza, tanto più che l'attuazione della legge per l'imposta sulla ricchezza mobile assorbirà con altre tasse anche quella di patente; per il che, cessando la tassa principale a cui la sopratassa della Camera non è che un'addizione centesimale, è uopo si provveda a stabilire in altro modo il contributo necessario alla sua sussistenza. Epperò delibera di presentare tosto apposita rappresentanza al Ministero per le occorrenti disposizioni.

Visto il riparto trasmessogli dal preside dell'Istituto tecnico governativo di Torino pel corso 1863-64 ed avuta lettura del R. Decreto 10 gennaio p. p. che istituisce un concorso a premii agli allievi degli Istituti tecnici i quali presentinsi all'esame che secondo il relativo regolamento sarà dato sotto la direzione di una Commissione presieduta dal presidente di essa Camera, autorizza i suoi uffici a prestarsi nel miglior modo in tutto quanto potesse occorrere pel buon compimento di sì utile istituzione emulativa.

Addiviene alla ricostituzione delle sue Commissioni permanenti pel 1864 e vi risultano confermati i membri de' quali già erano composte; cioè i signori commendatore Cotta, cav. Rey, Piacenza, cav. Sallo e Silvetti per la Commissione de'conti; i signori commendatore Cotta, cav. Genero e cav. Todros per la Commissione ispettrice della Borsa; ed i signori cav. Duprè, cav. Rolle e cav. Fontana per la Commissione ispettrice degli stabilimenti della Condizione e del Saggio delle sete.

Ad unanime voto, sentite oltre le ragioni svolte nel memoriale stesso, le dichiarazioni esposte dal sig. Silvetti, appoggia la petizione che buon numero di spedizionieri, di commissionari e di altre case commerciali di Torino hanno sottoscritto per presentare alla Direzione generale delle strade ferrate allo scopo di dimostrare la impellente necessità dell'ampliazione dei magazzini di scalo delle merci alla stazione di Torino della ferrovia di Genova.

Dopo lunga discussione cui prendono parte il Presidente ed i signori cav. Avondo, cav. Rolle, cav. Stallo, Liautaud e Negro, sulla relazione fatta dal sig. Silvetti intorno alle osservazioni emesse dalle Camere di commercio di Genova e di Ancona, e trattate ampiamente dalla stampa, in oppugnazione al progetto di legge per la riforma delle disposizioni dell'attuale tariffa doganale in ciò che riguarda il dazio d'importazione degli zuccheri, la Camera concordasi nell'adottare le osservazioni e le istanze del suo relatore, tendenti a dimostrare la convenienza nell'interesse non solo del commercio e delle industrie nazionali, ma eziandio dei consumatori e delle finanze del Regno, che siano modificate le prescrizioni del progetto ministeriale nel senso che, o sia mantenuta la separazione del dazio in due soli gradi con una riduzione sulle qualità minori o greggie tale da non isconsigliarne la importazione; ovvero, se vogliansi introdurre i tre gradi, si faccia con norme tali da non abbisognare di chimici esperimenti, e sia la graduazione della tassa ragguagliata alle proporzioni suggerite.

Delega il signor cav. Fontana a presiedere durante il mese corrente ed il successivo marzo la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

Dà atto della rinuncia del signor Giuseppe Giraudo alle funzioni di agente di cambio da avere effetto dal giorno 6 corrente mese.

E stante l'ora assai avanzata rimanda ad altra adunanza la discussione del progetto di nuovo regolamento della Borsa dove si proporrebbe la introduzione della contrattazione alle grida, il quale progetto preparato da speciale Commissione (cav. Rolle relatore) rimarrà deposto nella sala delle adunanze perchè i signori membri tutti possano prenderne cognizione.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario.*

VARIETA'

Movimento commerciale e navigazione a Costantinopoli. - Bandiere che vi prendono parte. - Grande e piccolo cabotaggio; sua convenienza pei legni esteri, e condizioni.

(Estratto dalla già citata Relazione del console generale a Costantinopoli Arnoldo De Martino).

Commercio generale. I più precisi ragguagli sul commercio d'importazione e d'esportazione in Turchia sono somministrati soltanto dai documenti officiali pubblicati all'estero, e specialmente dalle amministrazioni delle Dogane in Francia ed in Inghilterra. In Costantinopoli e nei principali porti della Turchia non possono raccogliersi che dati incerti, e soggetti a discussione. Tutti coloro che, fino allo scorso anno 1862, hanno pubblicato Statistiche Commerciali delle grandi piazze di commercio della Turchia, riconoscono i primi che il movimento commerciale a Costantinopoli non può definirsi in modo assolutamente preciso, e che nella identica condizione sono anche quelli di Gallipoli, Varna, Rodostò ecc., nonostante che le loro relazioni con l'estero siano attivissime. I dati statistici che sono stati finora somministrati dalle diverse agenzie consolari, sono per necessità generali ed approssimativi, e la loro attendibilità dipende dalla intelligenza e dal metodo di colui che li ha raccolti. Di fatti per lo passato non esisteva in Turchia alcun officio speciale di statistica, e solamente dalla fine dell'anno scorso o dal principio di questo anno ne è stato officialmente stabilito uno presso la Dogana centrale di Costantinopoli.

Grandi difficoltà si presentano quindi a raccogliere e fornire notizie precise del commercio dell'Italia, attualmente costituita in unico regno, con la Turchia. Sino al 1859 il commercio della Lombardia, contrada sì ricca di produzioni seriche, era incluso in quello dell'Impero austriaco. Ora, sia per queste, sia per le altre Provincie del Regno, sarebbe indispensabile radunare e riassumere tutti i documenti e dati commerciali raccolti per cura dei passati Governi, non essendo possibile di giungere allo scopo con le incerte notizie che qui si avrebbero sui decorsi anni commerciali della Turchia.

In un quadro statistico molto incompleto, e riportato dal signor Hensling (nella sua opera *Empire de Turquie* 1860), gli Stati Sardi sono nel 1855 compresi per franchi 2,940,000 nell'importazione, e per fr. 5,794,000 nell'esportazione, che formano la somma complessiva di franchi 8,734,000. - Nel quadro medesimo sotto la denominazione « Altri Paesi » figurano il commercio di Napoli, Messina, ecc. ecc., che in complesso per la importazione ed esportazione è valutato a circa 44 milioni di franchi.

Se si consideri l'ingrandimento dell'attuale Regno d'Italia, che conta una popolazione cinque volte superiore a quella dell'antico Regno di Sardegna, e si tenga conto dell'aumento che ebbe il commercio dopo l'ultima guerra d'Oriente, deve ritenersi che il commercio generale della Turchia con l'Italia oltrepassa ora la cifra di 60 milioni di franchi.

Il sig. Hensling erroneamente dice che la Toscana e le Due Sicilie fanno poco commercio col Levante. A tale assertiva offre contraria ed opposta spiegazione il numero immenso di bastimenti d'ogni porto d'Italia, che approdano in tutti i porti dell'Oriente, sino al fondo del Mar Nero e del Mare di Azoff. Basta dare uno sguardo sullo stato della navigazione che in appresso sarà qui riportato, e che riguarda soltanto Costantinopoli, per convincersi che la Toscana e le provincie dell'Italia Meridionale devono avere un'importante parte nelle commerciali relazioni che giornalmente aumentano fra la Turchia e l'Italia tutta.

Le relazioni dei principali porti italiani con la Turchia risalgono alla più rimota antichità; e quantunque Trieste avesse scemato l'importanza di Venezia, e Marsiglia avesse sorpassato quella di Genova, nondimeno è cosa incontrastabile che il commercio di quei due porti italiani è pure di molta considerazione, e dovrà prendere senza dubbio maggiore sviluppo quando il nuovo Regno sarà ricostituito in ogni sua parte integrante, e vi saranno aggregate tutte le città commerciali italiane che, obbliando le passate rivalità politiche, gareggieranno solo a dar ricchezza e lustro alla terra comune.

Le generali valutazioni fatte per la prima volta alla dogana centrale di Costantinopoli nel 1862, pel commercio della Turchia, stabiliscono che l'importazione sorpassa l'esportazione; in Costantinopoli l'importazione è alla esportazione come 80 ad uno.

Nella Bosnia i privilegi conceduti all'Austria hanno favorito l'introduzione di prodotti austriaci. Essi ne formano la base anche nell'Erzegovina. I piroscafi austriaci vanno facilmente, pel fiume Sava, da Semlin a Serack.

Navigazione a vela. In alcune statistiche di navigazione pel 1856, la marina sarda e quella napolitana figurano:

La prima per 1,775 bastimenti, entrati ed usciti nel porto di Costantinopoli e pel Bosforo, della portata di 389,574 tonnellate;

La seconda per 850 legni, di tonnellate 233,593.

In quell'epoca il Piemonte era impegnato nella guerra d'Oriente, e per tale circostanza la marina sarda ha dovuto avere insolito movimento nei porti di Costantinopoli e del Mar Nero.

La maggior parte di coloro che hanno scritto sul commercio di Costantinopoli, hanno riunito il commercio di quel porto, il movimento marittimo del porto, stesso e l'altro del Bosforo o Canale di Costantinopoli. Ma ponendo a calcolo i punti di partenza e d'arrivo, la destinazione ed i carichi dei legni, riesce agevole di osservare che il movimento marittimo (in massima parte fatto da bandiere estere), non è tutto di bastimenti diretti al porto di Costantinopoli, ma per la più gran parte ai porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff.

Nel quadro che sarà riportato più lungi, la bandiera ottomana, compresi i legni di Samos, Valacchi e Serbi, figura, nell'entrata ed uscita, per 18,345 bastimenti, della complessiva portata di 901,925 tonnellate soltanto; mentrechè i diversi legni esteri riuniti nel numero di 20,824 danno un tonnellaggio cinque volte più considerevole, in tonnellate 5,582,734.

Movimento generale
del porto e del canale di Costantinopoli
nell'anno 1862.

Bandiere		Numero dei bastimenti entrati e usciti	Tonnellaggio
Turca		18345	901925
Greca		6583	1114780
Italiana		4147	1242886
Inglese		3128	4097685
Austriaca		2125	935643
Russa		1311	432453
Francese		852	285950
Norvegia	555)	620	164784
Svedese	65)		
Mecklemburghese		398	74938
Diverse, cioè: Belga, Americana, Anseatica, Olandese, ecc.		538	131271
Totali		39199	6901925

I dati che precedono non indicano che il movimento della navigazione, molto diverso dal movimento commerciale.

I bastimenti esteri arrivati nel porto e nel canale di Costantinopoli nel periodo de' cinque primi mesi del volgente anno 1863, sono stati particolarmente segnati, al seguito di precise informazioni avute da officiali sorgenti. L'importanza di tale statistica è basata tutta nella qualità dei carichi di que'bastimenti. Può questa riguardarsi come la sola base officiale per la valutazione degli affari commerciali nella Turchia, ed è rincrescevole che il Governo Ottomano stesso non sappia apprezzare la necessità di simili documenti, e non cerchi di renderli anche più completi. — Vuolsi osservare che il quadro qui sotto trascritto non comprende che i soli arrivi a Costantinopoli e nel Bosforo, de' bastimenti esteri provenienti dall'Arcipelago, dal Mediterraneo, dal Mar Nero, dal Danubio e dal Mare di Azoff.

Movimento dei bastimenti esteri a vela
arrivati nel porto e nel canale di Costantinopoli
dal 1.o gennaio al 31 *maggio* 1863.

Italiani n. 915 di 226,397 tonn., dei quali 466 vuoti.
Greci n. 907 di 185,243 tonn., dei quali 356 vuoti.
Inglesi n. 463 di 141,031 tonn., dei quali 143 vuoti.
Austriaci n. 317 di 117,536 tonn., dei quali 133 vuoti.
Russi n. 158 di 45,132 tonn., dei quali 43 vuoti.
Meklemburghesi n. 69 di 19,235 tonnellate, dei quali 7 vuoti.
Norvegi n. 50 di 12,823 tonn., dei quali 9 vuoti.
Svedesi n. 4 di 988 tonn.
Francesi n. 45 di 5,397 tonn., dei quali 18 vuoti.
Prussiani n. 29 di 9,569 tonn., dei quali 4 vuoti.
Olandesi n. 22 di 5,102 tonn., dei quali 3 vuoti.
Annoveresi n. 17 di 2,813 tonn., dei quali 3 vuoti.
Americani n. 9 di 4,712 tonn., dei quali 2 vuoti.
Rumeni n. 7 di 1,358 tonn.
Danesi n. 4 di 600 tonn.
Gerosolimitani n. 3 di 674 tonn.
Oldemburghesi n. 3 di 310 tonn.
Romani n. 2 di 427 tonn., dei quali 1 vuoto.
Bremesi n. 2 di 624 tonn., dei quali 1 vuoto.
- Totale bastimenti n. 3,056 tonn. 783,041, vuoti 1189.

Nelle cifre che risguardano le marine austriaca, francese, inglese e russa non figurano i piroscafi di quelle bandiere.

Navigazione a vapore. La marina a vapore austriaca è rappresentata da' numerosi e bei piroscafi della compagnia del Lloyd, che esercitano un traffico continuato ed attivo con varie linee stabilite da molti anni.

La compagnia francese delle Messaggerie Imperiali mantiene pure molti piroscafi che fanno il più animato commercio nei mari del Levante. Questi piroscafi sono di un tonnellaggio assai forte, e regolarmente serviti.

Altre compagnie francesi, come la compagnia Phocéenne, la compagnia Basin Gay, la compagnia Fraissinet, tengono pure varii piroscafi in continuato traffico con molti punti dell'Oriente. Anche le marine a vapore russa ed inglese hanno piroscafi, taluni dei quali della forza di 1200 cavalli, che fanno continuati viaggi fra Costantinopoli, Malta, ed i porti del Mar Nero.

La marina a vapore italiana è rappresentata dal solo piroscafo *Beniamino Aywood*, di proprietà del negoziante Isidoro Giustiniani. Questo piroscafo fa viaggi settimanali fra Costantinopoli e Trebisonda, lottando coraggiosamente coi piroscafi francesi, austriaci e russi. È generalmente preferito agli altri, e lascia la speranza di un trionfo in quella concorrenza, e di vederlo seguito da altri piroscafi italiani dello stesso signor Giustiniani.

Le compagnie del Lloyd austriaco, e delle Messaggerie Imperiali francesi, nelle linee di Trieste, Ancona e Costantinopoli, e di Marsiglia, Messina e Costantinopoli, hanno assunto il carico di portare in Costantinopoli anche le lettere ed i pieghi di qualunque natura, provenienti dall'Italia.

Il servizio postale, italiano, più numeroso degli altri, esigerebbe di esser fatto nel Levante da piroscafi nazionali, ed evidenti sono le ragioni che dovrebbero animare le più accreditate compagnie italiane, ad una intrapresa che renderebbe sempre più facili le relazioni nostre commerciali con l'Oriente, e massime con Costantinopoli, principale centro del commercio orientale.

Navigazione italiana. Dalla disamina del quadro statistico di sopra esposto risulta che nei primi cinque mesi del volgente anno 1863 la marina italiana ha occupato nel Levante il primo posto, sia sotto il rapporto del numero dei bastimenti arrivati, sia sotto quello della cifra del tonnellaggio dei medesimi. Trecentosette bastimenti sono stati impiegati al trasporto dei cereali per esportazione; cento trentadue al trasporto di diverse merci; ed altri quattrocento sessantasei sono giunti vuoti per prendere i loro carichi in altri porti.

Navigazione greca e jonia. La marina greca vi figura in secondo posto, così pel numero dei legni, come pel loro tonnellaggio, e se vi si aggiungano i bastimenti jonii che sono inclusi fra quelli di bandiera inglese, e che quanto prima faranno parte della marina greca le marine greca ed italiana eserciteranno nel Levante lo stesso movimento marittimo, ma nella prima sarà forse maggiore.

Se volgesi lo sguardo alla statistica del 1862 i Greci e gli Jonii contano in arrivi e partenze 7,645 bastimenti, della portata di 1 milione 267,464 tonnellate; e gli Italiani 4,147 bastimenti di tonnellate 1 milione 242,886. Devesi però considerare che i 340 bastimenti jonii non offrono, in quanto al tonnellaggio, che la piccola differenza in aumento di tonnellate 25,000 circa.

Le ragioni del favore che gode in queste contrade la bandiera greca sono lucidamente spiegate in un rapporto indirizzato alle Compagnie di assicurazioni marittime di Francia dal loro agente in Costantinopoli.

In questo rapporto è detto che la modicità delle risorse degli armatori greci impone loro quasi sempre la necessità di associarsi nelle loro operazioni marittime ai costruttori, ai capitani ed anche ai marinari dei loro stessi bastimenti, in guisa che questa specie di associazione ha risoluto il problema della navigazione a buon mercato.

Nondimeno, per quanti siano i vantaggi di un tale sistema, v'è l'inconveniente della cattiva costruzione dei legni, e del loro poco solido armamento. Essendo gli armatori senza mezzi per provvedere colle loro sole risorse al buon armamento dei loro bastimenti, i costruttori somministrano i legnami meno costosi, ed impiegano i mezzi più economici, ed i capitani dal canto loro cercano di trarre, dal proprio servizio e da quello dei rispettivi equipaggi, il maggiore profitto. Così, male costrutti ed armati, i bastimenti greci sono di poco valore, e poco acconci alla navigazione.

Nonostante questi difetti, i bastimenti greci trovano sempre noleggi, e ne ricavano molto utile, benchè siano in condizione di dover accettare noli assai bassi, e tali che non potrebbero affatto accettarsi dai bastimenti delle altre nazioni.

La nazione greca ha avuto in ogni epoca marinai capaci di gareggiare con quelli delle principali nazioni marittime dell'Occidente. Hanno essi tutte le buone qualità riunite ad una rimarchevole sobrietà, difficile a riscontrarsi in marinai d'altre nazioni.

La costruzione a buon mercato e la navigazione a bassi noleggi, formano lo scopo che tengono di mira gli armatori e proprietarii greci, e sotto questo punto di vista meritano lode. Ma con fondamento osservano le Compagnie di assicurazioni marittime che, una volta ottenuti benefizi bastevoli a sorpassare persino il prezzo di costo dei loro legni, dovrebbero almeno gli armatori porli in buon assetto, e ripararli all'occorrenza. E in fatto i bastimenti, non potendo reggere al soverchio peso dei carichi di cereali, si riducono in breve tempo a tale stato, che debbonsi completamente abbandonare.

Il Governo di Grecia dovrebbe seriamente occuparsi di rimediare a tale stato di cose, senza di che la sua marina non tarderà ad entrare in un periodo di grande decadenza. La condizione prospera nella quale ora si trova è dovuta alla facilità con che le Compagnie d'assicurazioni marittime garantiscono attualmente i rischi dei bastimenti greci, malgrado le perdite che ne risentono. Per effetto di tali facilitazioni, il noleggiatore non pensa più alla scelta del bastimento pel trasporto del suo carico, ma alla economia nelle spese che lo riguardano; e conseguentemente accorda preferenza ai legni greci meno costosi che quelli delle altre nazioni.

Ai bastimenti greci fanno concorrenza i bastimenti italiani, ed il favore che questi godono deve attribuirsi a cause di tutt'altra natura, cioè alla buona costruzione dei legni, alla solidità dei loro armamenti, alla capacità dei capitani, ed all'attività dei loro servizi.

La posizione geografica dell'Italia deve naturalmente spingerla a prendere la prima parte nel movimento marittimo dei mari del Levante. Perciocchè la marina italiana, oltre alla condizione in cui è d'una marina di noleggio, trova già e troverà col tempo generi abbondanti di trasporto nel commercio indigeno, mentre la marina greca non fa operazioni che per conto di terzi. I Greci hanno all'estero una clientela commerciale più regolare e più importante che quella degli Italiani essi hanno dei banchi in Odessa, in Marsiglia, in In-

ghilterra, ed anche in altre contrade, che mantengono utili e costanti relazioni col Levante. Lo spirito di nazionalità presso i Greci è spinto, sotto il rapporto commerciale, al grado medesimo che si osserva negli israeliti.

I bastimenti greci, giunti senza carico a Costantinopoli nei cinque primi mesi del volgente anno, sono al numero , che cede di molto ai 466 bastimenti italiani arrivati nello stesso periodo di tempo, e nella stessa condizione.

I regolamenti marittimi in Italia hanno agevolato lo sviluppo e l'incremento della marina nazionale, per lo spirito liberale che l'informa.

Non vi sono privilegi per l'una o l'altra bandiera, e tale assenza di dritti differenziali ha stimolato la navigazione nazionale a lottare e premunirsi contro la concorrenza straniera. Uguali vantaggi esistono in Grecia per questa marina; le guarentigie materiali e morali mancano spesso, ma per la facile applicazione dei contratti d'assicurazioni marittime si trova nella condizione di ricavare i più grandi vantaggi. Oggi la marina greca è sostenuta dai capitali europei, che non cercano alla stessa un miglioramento di condizioni, nonostante che queste siano di natura tale che nuocerebbero allo sviluppo anche delle migliori marine.

Navigazione austriaca. Continuando a rapidamente considerare le più importanti marine estere nel Levante, scorgesi la bandiera austriaca disputare il terzo rango alla bandiera inglese, lottare con eguali vantaggi, e sostenersi a quel livello col solo soccorso dei suoi legni a vela; poichè non devesi qui tener conto della grande Compagnia del Llyod austriaco, la quale fa coi suoi piroscafi concorrenza a quelli della Compagnia francese delle Messaggerie Imperiali.

Il numero dei bastimenti austriaci, arrivati nel porto e nel canale di Costantinopoli nei cinque primi mesi del 1863, è di 347, con 117,536 tonnellate. Di questi bastimenti 71 sono stati impiegati al trasporto dei cereali, 37 all'importazione del carbone, 76 all'importazione od esportazione di diverse merci, e 133 senza carico.

Navigazione inglese. Per provvedere ai bisogni dell'alimentazione pubblica, e per lo smercio dei suoi prodotti carboniferi, l'Inghilterra mantiene col Levante un commercio attivo. La sua stessa marina non bastando a tale commercio, le marine italiana e greca trasportano ogni anno in Inghilterra grandi carichi di cereali.

Dai 463 bastimenti di bandiera inglese indicati nel quadro di sopra trascritto, togliendone 151 jonii, ne rimangono 312, dei quali 127 hanno esportato cereali dal Danubio e dal Mar Nero per l'Inghilterra, 67 hanno importato in Costantinopoli del carbone fossile, 23 sono stati impiegati all'importazione di diverse mercanzie, e 94 sono giunti vuoti. Questa distinta fa rilevare che la cifra dei legni inglesi, arrivati qui senza carico, è inferiore alla terza parte degli altri giunti o partiti coi carichi rispettivi. Fra i cereali cercati per l'alimentazione delle classi povere in Inghilterra, il *mais* figura per 82 carichi ed il frumento per soli 39.

Navigazione russa. I Russi che fanno il commercio dei loro propri prodotti, sono obbligati di passare pel canale di Costantinopoli. La loro marina conta nell'anzidetto quadro 158 bastimenti, cioè 67 per cereali, 9 pel carbon fossile, 37 per diverse merci, e 43 vuoti o la quarta parte dei bastimenti passati.

In complesso il numero totale dei bastimenti a vela arrivati nel porto o nel canale di Costantinopoli durante i primi cinque mesi del 1863 è stato di 3,056, della portata di 783,014 tonnellate, cioè 1088 con carichi di cereali, 185 con carbone, 594 con varie merci, 1189 vuoti.

Nel discorrere dei bastimenti arrivati si ha il solo movimento d'importazione del porto di Costantinopoli; quello dell'esportazione non entra affatto in calcolo. Ma, siccome precedentemente è stato accennato, l'esportazione di Costantinopoli non è di molta considerazione, essendo calcolata nella cifra di uno ad ottanta in confronto alla importazione.

Cabotaggio. La marina mercantile percorre due vie tra loro ben distinte, l'una che risguarda il traffico coi porti esteri, l'altra che fa il servizio degli scali del Levante, vale a dire la navigazione di cabotaggio. Può ritenersi per navigazione di gran cabotaggio quella che si pratica da uno ad altro mare, cioè da un porto turco del Mar Nero a Costantinopoli, o da Costantinopoli a Smirne, Cipro, Bayrouth, Alessandria, ovvero a Salonicco, Volo, Antivari e simili località remote. Il piccolo cabotaggio è quindi quello che si limita nello stesso mare fra due scali vicini; i piccoli bastimenti ottomani sono i più adatti a quest'ultima navigazione.

Tutte le nazioni indistintamente sono libere di esercitare il grande e piccolo cabotaggio in Turchia senza che vi sia legge alcuna di restrizione. Le ragioni di sopra spiegate, della poca spesa delle costruzioni e del basso prezzo dei noli favoriscono la marina greca, la quale esercita, con le marine ottomana e jonia, e con grande attività, la navigazione di grande cabotaggio.

Altra circostanza concorre in favore di quelle tre marine, nell'obbligo in che trovansi le altre marine, e specialmente l'italiana e la francese, di conservare i loro equipaggi sino al ritorno dei legni al porto del loro armamento. Questo fatto produce aumento di spese, mentre che gli Ottomani ed i Greci, potendo rinviare a loro piacimento ed in qualunque sito i proprii marinari, si servono di questa facilitazione quando mancano affari, e non fanno quelle spese alle quali le altre marine estere non possono sottrarsi, e che rendono difficile e quasi impossibile a queste la concorrenza.

La questione del cabotaggio non devesi intanto risguardare come risoluta negativamente in un modo troppo assoluto, in vista della immensità delle coste bagnate da mari lontani, in un impero vastissimo qual è la Turchia. Ciò che non è possibile nel Mar Nero, può essere facile nell'Adriatico; infatti gli Austriaci in quest'ultimo mare possono esercitare con successo il piccolo ed il grande cabotaggio fra certi scali turchi, coi quali si trovano già in relazioni commerciali.

Nondimeno il numero più grande de' legni impiegati a tale navigazione appartiene alle bandiere turca, rumena, greca e gerosolimitana, e la maggior parte degli equipaggi di quei legni è composta di Greci, Jonii, o Greci sudditi Ottomani.

Il solo cabotaggio che gli stranieri fanno attualmente e con successo è il grande cabotaggio a vapore, per la mancanza di piroscafi indigeni, ed a motivo del credito delle Compagnie che vi mantengono regolari servizi tra gli scali più importanti dei diversi mari della Turchia.

Servizio postale. Il servizio postale in Costantinopoli è fatto coll'estero per mezzo delle poste francese, austriaca, inglese e russa.

In forza di recente sovrana determinazione è stato risoluto che dal giorno 8 luglio del volgente anno il servizio delle corrispondenze fra Costantinopoli ed il litorale dell'Impero ottomano sia fatto esclusivamente dall'amministrazione delle poste imperiali ottomane. L'ufficio delle poste, stabilito in Galata, comincierà il servizio, ricevendo lettere dirette ai Trebisonda, Samson, Sinope, Ineboli, Ismit, Ghemlek, Moudania e Rodostò. È vietato formalmente alle Compagnie estere di prendere lettere, sotto qualunque aspetto, giornali ed altri stampati, così in Costantinopoli, come in tutti gli anzidetti scali.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 FEBBRAIO 1864

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica lunedì 15 corrente al tocco.

Ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge

1. Conguaglio provvisorio della imposta fondiaria;
2. Arresto personale in materia civile e commerciale.

DIARIO

L'esercito austro-prussiano è oramai padrone dell'intero ducato di Schleswig e ancora non si sa dove riescano le mire delle due Potenze maggiori dell'Alemagna. La *Gazzetta tedesca del Nord*, giornale autorevolissimo in queste faccende, discutendo i discorsi recenti del conte Russell e di lord Palmeston, notava in data del 7 corrente che le dichiarazioni austro-prussiane riguardo al trattato di Londra furono fatte prima che la guerra scoppiasse e che giusta il diritto pubblico la guerra annulla i trattati. Egli è vero che il maresciallo Wrangel entrò nel ducato il 1.o del corrente e che l'ultimo dei documenti diplomatici dei Gabinetti di Vienna e Berlino è il dispaccio del signor De Bismarek in data del 31 gennaio pel conte Russell stato letto in Parlamento discutendosi l'indirizzo alla Regina. Ma, o prima o dopo, lord Palmerston disse ieri l'altro ai Comuni che la Prussia non negò di aver dichiarato che avrebbe rispettato l'integrità della Monarchia danese, e aggiunge il primo ministro che, secondo la dottrina espressa dal ministro degli affari esteri di Prussia nel citato dispaccio, sarebbe lecito a qualunque Potenza di svincolarsi dagli obblighi suoi mediante un'ingiusta aggressione. Queste asserzioni di lord Palmerston sono impugnate dalla *Gazzetta tedesca del Nord*, la quale afferma nel numero di ieri che la Prussia e l'Austria non hanno dichiarato mai di voler mantenere l'integrità della Monarchia danese. Lord Russell, come è noto, non avevà interpretato molto diversamente dal giornale prussiano il dispaccio del 31 gennaio. « Lascio alle signorie vostre, egli disse, e all'avvenire la cura di diciferare il vero senso di questa risposta ». Da una parte adunque si afferma, dall'altra si nega e per giunta una dichiarazione officiale che non se ne comprende nulla: tale è lo stato della quistione.

Intanto siccome potrà occorrere di dover citare altre volte il dispaccio del 31 gennaio, ne rechiamo qui il breve testo. Il Governo della Regina informato che i Governi d'Austria e Prussia avevano fatto un'intimazione minacciosa alla Danimarca chiese per mezzo del ministro britannico a Berlino « al Governo prussiano la dichiarazione formale ch'esso aderisce al principio dell' integrità della Monarchia danese. » Il sig. De Bismarck rispose il 31 gennaio così: « Signor conte, il Governo del Re, basando sulle stipulazioni del 1851-1852 i dritti che d'accordo coll'Austria costringe la Danimanca ad ammettere, ha con tale atto riconosciuto il principio dell'integrità della Monarchia danese, quale fu stabilita dalle transazioni del 1851-52. Il Governo del Re, procedendo all'occupazione dello Slesvig, non intende dipartirsi da questo principio. Se però a causa delle complicazioni che possono essere prodotte dall'ostinazione del Governo danese nel rifiuto di adempiere alle sue promesse del 1852 o per l'intervento armato delle altre Potenze nel conflitto dano-germanico il Governo del Re si vedesse costretto di rinunziare a composizioni che più non offrissero un risultamento proporzionato ai sacrifizi che gli avvenimenti possono imporre alle Potenze alemanne, non si potrà fare un accomodamento definitivo senza il concorso delle Potenze segnatarie del trattato di Londra. Il Governo inglese troverà il Governo del Re pronto ad intendersi con esso per la soluzione finale della quistione dano-germanica. »

La Camera dei deputati di Vienna si occupò nella tornata del 3 corrente della relazione stesa dalla Giunta mista delle due Camere del Consiglio dell'Impero sulle divergenze prodottesi fra esse Camere nel voto del bilancio. La seconda Camera mantenne i suoi primi voti nelle quistioni le più importanti e se la Camera dei signori, dice la *Presse* di Vienna, segue l'esempio non si vede come potrà stabilirsi un bilancio a meno che il Governo non consideri i voti che concedono il più come concedenti il meno e non promulghi la legge riducendo le cifre al minimum votate dall'una e dall'altra Camera.

L'Arciduca Massimiliano ha passato testè alcuni giorni a Vienna. Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che in quella congiuntura furono fatte a Corte tutte le disposizioni di famiglia cui richiedeva la prossima partenza di S. A. I. pel Messico. In ossequio alle leggi fondamentali della Monarchia austriaca fu mantenuto il principio che la corona degli Absburgo non può andare unita ad una corona straniera e che in conseguenza se mai l' Arciduca fosse per un caso qualunque chiamato alla successione in Austria, prima di salire a questo trono egli dovrà rinunziare a quello del Messico. Del resto l'imperatore Francesco Giuseppe si è adoperato con tutta sollecitudine ad assicurare i diritti del suo fratello. Fu anche stabilito il modo di partenza dell'imperatore eletto. Perchè l' Arciduca entri nella nuova sua patria in modo degno dell'alto suo grado e della sua qualità di membro della Casa d'Austria partirà sopra una nave da guerra austriaca scortata da una squadra d'onore francese.

Le Cortes di Spagna hanno con voto unanime sospeso sopra domanda del presidente del Consiglio le loro tornate sino al 15 del corrente mese. Il signor Arrazola addusse per ragione della sua domanda che il Gabinetto intendeva ritirare i bilanci e le proposte di legge state presentate dall'altro ministero e sostituirvi nuovi disegni. Il presidente rinnovò in quella congiuntura la promessa di governare il paese nel modo il più costituzionale e fece sperare che la creazione delle imposte considerate dal signor Lascoiti come indispensabili non sarebbe mantenuta dal signor Trupita, il nuovo ministro delle finanze. Prima di separarsi la Camera dei deputati nominò due vicepresidenti, il marchese di Montevirgen e il signor Retortillo, in surrogazione al signor Alvarez di presente ministro della giustizia e al marchese di San Carlos che diede le sue dimissioni da deputato.

Un decreto imperiale del 3 corrente approva la deliberazione del 15 gennaio ultimo per la quale il Consiglio municipale di Parigi propone di ripartire la contribuzione personale e mobiliare del 1864 sulle basi seguenti: Gli alloggi di abitazione da 1500 franchi in su saranno tassati a 9 0[0; quelli da 1499 a 1000 7 0[0; quelli da 999 a 500 5 0[0; quelli da 499 a 250 3 0[0; quelli infine di un valore locativo inferiore a 250 franchi continueranno ad andar esenti da tasse, eccetto quella di patenti, la quale sarà passibile, sopra tutta la parte destinata all'abitazione, di una contribuzione di 3 0[0.

La Regina d'Inghilterra ha decretato che, oltre i figliuoli dei Sovrani dei Regni Uniti, i figliuoli dei figliuoli di tutti i Sovrani d'Inghilterra e d'Irlanda portino d'ora innanzi e godano del titolo o della denominazione di Altezza Reale, unita al titolo di principe o di principessa e prima dei loro prenomi rispettivi o degli altri loro titoli onorifici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Messina, 9 *febbraio*.

Scrivono da Atene che fu ivi scoperto un comitato, del quale formano parte parecchi Italiani del partito d'azione, avente per iscopo di fomentare l'insurrezione nelle provincie turche limitrofe alla Grecia.

Amburgo, 10 *febbraio*.

Gli abitanti della parte settentrionale di Flensburg, che appartengono al partito danese, sbarrarono con barricate le strade della città tirando colpi di cannone contro gli Austriaci i quali perdettero 1100 uomini tra morti e feriti.

Berlino, 9 *febbraio*.

La *Gazzetta tedesca del Nord* dichiara essere prive di fondamento le asserzioni di Palmerston che la Prussia e l'Austria abbiano dichiarato di voler mantenere l'integrità della Monarchia danese, e che l'Inghilterra siasi offerta come garante che verrebbe ritirata la Costituzione di novembre.

Parigi, 9 *febbraio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 35.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 15.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 05.
Id. id. fine corrente	— 68 05.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare		francese	— 1010.
Id.	id.	italiano	— 510.
Id.	id.	spagnuolo	— 567.
Id. Strade ferrate		Vittorio Emanuele	— 381.
Id.	id.	Lombardo-Venete	— 515.
Id.	id.	Austriache	— 397.
Id	id.	Romane	— 360.
Obbligazioni			— 240.

Londra, 9 *febbraio* (*sera*).

Camera dei Comuni. — Palmerston annunzia che la notizia di una sommossa a Copenaghen è contraddetta; si trattò di alcuni assembramenti che furono facilmente dispersi dalla polizia e dalla truppa.

Berlino, 9 *febbraio* (*ore* 6 *mattina*).

Dal quartiere dell'esercito per lo Schleswig-Holstein:

Fu deciso di distruggere le fortificazioni del Danewirke.

Gli alleati si divisero i cannoni presi al nemico.

Gli Austriaci ricusano d'immischiarsi nella polizia del paese.

Per ordine di Wrangel furono ritirate le bandiere tedesche; quelle dello Schleswig-Holstein non vennero proibite.

Dresda, 10 *febbraio*.

Il *Giornale di Dresda* annunzia che la Danimarca propose la riunione di una conferenza europea a cui debba prendere parte anche la Dieta germanica.

Notizie da Copenaghen annunziano come certo il blocco dei porti tedeschi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

10 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 68 68 68 68 — corso legale 68 — in liq. 68 05 10 07 1[2 10 07 1[2 10 12 1[2 10 10 10 68 68 68 68 68 02 1[2 pel 29 febbraio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 400 vers. C. d. m. in c. 485.

BORSA DI NAPOLI — 9 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 25.

Id. 3 per 0[0, aperta a 45.

Prestito Italiano, aperta a 66 50.

BORSA DI PARIGI — 9 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91	»	91	»
3 0[0 Francese	»	66 55		66 35	
5 0[0 Italiano	»	68 30		68 05	
Certificati del nuovo prestito,	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	510	»
Id. Francese	»	1020	»	1008	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	383	»	380	»
Lombarde	»	521	»	515	»
Romane	»	362	»	361	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

GERBINO (ore 7 3[4). Accademia data dal prestigiatore A. Andreoletti.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *L'ultimo giorno di carnevale in Torino* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare cor. sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PROVINCIA DI PIACENZA

MUNICIPIO DI FERRIERE

CONCORSO

alla Condotta Medico-Chirurgica

di detto comune

LA GIUNTA MUNICIPALE

Fa noto :

Essere aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto di questo comune.

Coloro che vi aspirassero dovranno presentare a questo Ufficio comunale, entro il febbraio prossimo venturo, la loro domanda scritta su carta bollata da cent. 50, con dichiarazione di sottoporsi agli obblighi annessi alla condotta, e corredata

A) Di un attestato di buona riputazione rilasciato dall' Amministrazione comunale del luogo di loro domicilio, risegnato dall'autorità provinciale ;

B) Dei diplomi di laurea e di libero esercizio dell'arte propria.

Le condizioni principali della Condotta sono le seguenti :

1. Il Medico-Chirurgo condotto dovrà risiedere stabilmente in comune, e nel luogo più centrale che gli verrà indicato ;

2. Il contratto verrà stipulato per anni cinque, rescindibile d'anno in anno, a richiesta del Medico e dell'Amministrazione comunale, mediante l' avviso di sei mesi prima ;

3. È annesso alla Condotta l'annuo onorario di L. 1,200, pagabile posticipatamente per dodicesimi sulla cassa del Comune. Il Medico-Chirurgo condotto avrà pure diritto di percepire dai malati non poveri una tassa ragguagliata alle diverse distanze, e descritta in apposito prospetto ;

4. Le visite ai malati poveri saranno gratuite, come pure quelle da eseguirsi ai pazzarelli, ai ditenuti, o ai forestieri indigenti, ai militari che soggiornassero, o transitassero nel Comune, e le altre che gli venissero ordinate dall'autorità comunale ;

5. Dovrà prestarsi alle chiamate che di lui venissero fatte per raccogliere parti, e tali opere saranno gratuite se prestate a partorienti il cui marito dal cumulo dei suoi proventi annui non raggiunga il prezzo della giornata stabilita in cent. 80 ;

6. Eseguirà le pubbliche vaccinazioni, e ne riceverà il relativo premio ;

7. Il Medico-Chirurgo condotto sarà tenuto inoltre ad uniformarsi a tutti gli altri patti recati dalla precedente scritta di convenzione, debitamente approvata ;

8. Tutte le spese cui darà luogo il contratto saranno a carico del Medico-Chirurgo condotto.

Ferriere, 27 gennaio 1864.

Per la Giunta Municipale e pel Sindaco

L'Assessore Delegato S. MORTINI.

618 *Il Segretario* G. BADERNA.

COMUNE DI SAMPEYRE

Condotta medico-chirurgica

È vacante in questo comune la condotta medico-chirurgica, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000 Coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda entro tre mesi dalla data seguente. Si avverte che la condotta va soggetta a tassa per le trasferte e visite mediche.

Sampeyre, 1 febbraio 1864.

Il sindaco

2 Laugeri Vincenzo.

COMUNE DI PINASCA

Condotta medico-chirurgica vacante.

Popolazione n. 2961.

Essendo vacante la condotta medico-chirurgica, coll'obbligo delle vaccinazioni e della cura gratuita ai poveri, collo stipendio di L. 700 annue,

S'invitano gli aspiranti a presentare prima del 1 p. v. aprile le dimande in carta bollata e gli annessi titoli all'ufficio comunale.

Per la Giunta municipale

1 Il Sindaco BOCCHETTI.

619 AVIS.

M. les intéressés dans la Société des Mines de cuivre et fer et usine de Traverselle près Ivrée, Italie, sont convoqués en assemblée générale extraordinaire (art 33 des statuts) pour le 10 mars 1864 au siége même de l'exploitation à Traverselle à 10 heures du matin, pour

1 Statuer sur l'acceptation de la démission des gérants ou sur leur revocation et pourvoir à l'administration des dites mines et usine soit en reconstituant une nouvelle gérance, soit de toute autre manière.

2 Nommer un conseil de surveillance (art. 19).

3. Délibérer sur la modification à apporter à l'acte de société conformement à l'art. 43.

4. Délibérer sur les voies et moyens propres à assurer la marche de l'opération.

5 Entendre en outre toutes autres questions de diverse nature qui pourront être élevées, prendre toute résolution

Pour faire partie de l'assemblée générale il faut être porteur de cinq parties d'intérêts (art. 36). L'on ne peut se faire représenter que par un porteur de partie lui même (art. 32).

Tout intéressé justifiera de ses droits au moment de la réunion.

La présente convocation est faite par M. Richard Peyl et Lacrouts faisant partie de la gérance

Le mandataire

Richard.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 12 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio della Prefettura di Pesaro, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli infradescritti stabili in 5 distinti lotti.

N. dei lotti	NATURA E PROVENIENZA DEGLI STABILI POSTI IN VENDITA	Superficie Ett.	Are	Cent.	Estimo censuario L.	C.	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L.	C.
1	Predio proveniente dai Francescani di Pesaro, con casa colonica, situato in territorio di Pesaro, in Villa Calibano, vocabolo Canonici	26	08	00	19019	85	5694	14
	Altro predio proveniente dagli Agostiniani di Pesaro, con casa colonica, situato nel territorio di Pesaro, vocabolo Sala .	17	04	50	3220	24		
2	Predio proveniente dai Francescani di Pesaro, con casa colonica, situato nel territorio di Pesaro, vocabolo Sala .	18	93	00	12547	48	33677	00
	Altro predio con casa colonica, proveniente dagli Agostiniani di Pesaro, situato in territorio di Novilara, vocabolo Porte	3	50	30	1170	87		
3	Predio con fabbricato colonico, proveniente come sovra, situato in territorio di Novilara, vocabolo Barghinetto e la Sacchetta	4	61	20	2397	72	3619	13
4	Predio con pozzo d' acqua potabile e casa colonica, proveniente come sovra, situato in territorio di Candelara e Novilara, vocabolo S. Maria dell'Arsilla . .	7	07	30	2623	73	9662	64
5	Predio con casa colonica, proveniente dai Francescani di Candelara, situato in territorio di Candelara di Mombaroccio, vocabolo Arsilla	2	28	58	3223	76	11187	09
	Totale	85	50	70	44203	65	120120	00

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l' Ufficio della Prefettura suddetta.

654

LA PREVIDENZA

SOCIETA' DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

DELLA MORTALITA' DEL BESTIAME

Il Consiglio amministrativo della Società che ebbe nel breve tempo decorso dalla effettiva costituzione a rispondere nel modo il più degno di elogio al deferitogli duplice mandato di guida dell'oculato ed economico esercizio sociale non che di commissione permanente a perfezionare ed a sviluppare l'istituzione per renderne più facile un generale concorso dei possessori di bestiame da tutte le provincie di qualsiasi speciale condizione, ha di concerto colla direzione determinata una seconda adunanza dei soci effettivi non che di quelli che premisero di rendersi tali con dichiarazioni rilasciate al promotorato.

E così a sensi degli articoli 60, 62 e seguenti della sezione 1.a del titolo III dello statuto, i soci effettivi della Previdenza in un con quelli inscritti preventivamente al promotorato vengono convocati in adunanza generale che si terrà nella sala del palazzo municipale del Marino, cortesemente offerto dall'onorevole municipio, il giorno 12 febbraio prossimo futuro, ore 11 mattina, per deliberare sulle seguenti proposte riportate anche nelle apposite circolari:

1. Proposta di dividere l'assicurazione formante scopo della società in due sezioni con separata amministrazione e conseguente separazione del rispettivo risultato di utili e danni; la prima comprendente l'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame dipendente da qualsiasi causa morbosa nei sensi già stabiliti a modificazione dell'art. 10 dello statuto dal 1.o consiglio generale dei soci, – l'altra limitata ad assicurare i danni della mortalità e minorazioni di valori causate dalla polmonea e dal tagliene o da altre congeneri malattie.

2. Proposta di nuove determinazioni in riguardo alla sfera d'azione degli agenti e loro retribuzioni.

3. Modificazioni ed aggiunte agli articoli dello statuto 1, 9, 10, 15. 16, 17, 29, 93, 94, 95 e relativi in esito alle deliberazioni sulla 1.a e 2.a proposta e rettifica nella dizione degli articoli 30, 33, 40, 43, 44, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 68, per la più pratica e certa loro applicazione.

Milano, 21 gennaio 1864.

421 *Il direttore ing.* Giuseppe CERUTI.

505 GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subasta vertito nanti il tribunale del circondario di Biella, ad instanza del sig. Aquadro Gaspare, residente in questa città, contro il sig. notaio Alessandro Cavaglia, residente a Cerrione, e dietro apposito ricorso, vi emanava il decreto dell'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale, in data 27 gennaio 1864, con cui dichiaravasi aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo in L. 4600, commettevasi per le relative operazioni il sig. congiudice Beltriti, ed ingiungevansi tutti i creditori di presentare le loro domande di collocazione sul detto prezzo entro il termine di giorni 30 dopo l'intimazione.

Biella, li 29 gennaio 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

632 AUMENTO DI SESTO.

L'avvocato e notaio Michele Teppa residente a Ceres, in esecuzione dell'art. 809 del cod. di proc civ., notifica che la vendita ai pubblici incanti degli stabili della parrocchia di Pescinetto, ebbe luogo il quattro corrente febbraio e che li tre lotti di detti stabili sono stati deliberati ai seguenti individui, cioè:

Il lotto primo, cioè la pezza di prato, campo e boschi, detta Chialendrito, al Pietro Teppatti per conto dei suoi figliuoli Giuseppe e Pietro in L. 2270.

Il lotto secondo, cioè la pezza di prato, brusco e boschi, denominata la Riva, al Carlo Molandrino, in L. 1200.

Ed il lotto terzo, cioè la pezza di prato e boschi detta la Molliuera, a Domenico Rudà, in L. 1530

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 19 corrente febbraio.

Ceres, 6 febbraio 1864.

Avv. Michele Teppa not.

633 ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza del signor Smeriglio Antonio domiciliato in questa città, venne con atto delli 6 corrente febbraio dell'usciere Sapetti addetto alla regia giudicatura sezione Po, di questa città, citato il signor Augusto Pellolio già domiciliato in questa città e sez., ed ora di ignoto domicilio e dimora, a comparire nanti la regia giudicatura sezione Po suddetta, ed all'udienza delli 12 corrente ore 9 antimeridiane, per ottenerlo condannato al pagamento di franchi mille e relativi interessi alla ragion commerciale, il tutto a seconda del disposto dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 8 febbraio 1864.

Avv Placido Chionio Nuvoli.

623 TRASCRIZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto della provincia di Torino delli 16 dicembre 1863 venne sull'instanza del municipio di Chieri, autorizzata l'espropriazione per causa di pubblica utilità del fabbricato dal signor Giuseppe Colomiatti posseduto in Chieri, sezione Tairo, della superficie di metri quadrati 52, 36, e fra le coerenze della via Maestra a due parti, del signor Costa e dello stesso Colomiatti per la restante maggior porzione della casa.

L'indennità a pagarsi dalla città di Chieri per tale espropriazione, fu in tutto, compreso anche per l'avviamento, stabilita e fissata col detto decreto nella somma di lire 7620 81.

Tale decreto venne il 6 febbraio corrente trascritto a diligenza della città di Chieri, all'ufficio delle ipoteche di Torino, e posto al vol 83, art. 35,376

Torino, 7 febbraio 1864.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

N. 283 EDITTO.

La regia giudicatura del mandamento 1.o di Cremona, ha con decreto d'oggi numero 288, nominato l'avvocato Antonio Barili in curatore all'assente e d'ignota dimora padre vicario Bianchini addetto alla Compagnia di Gesù, nel già collegio Fagnani di Cremona, ed il signor avvocato Porro pure in curatore del suddetto collegio Fagnani, all'effetto di ricevere l'intimazione del decreto pari data e numero, attergato all'instanza di Giuseppe Marchi di Cremona, patrocinato dall'avv. Amilcare Torelli con cui fu accordato il sequestro di effetti mobili di ragione del collegio Fagnani esistente nel palazzo Persichelli ora stanza di questa città, a cauzione della somma di L. 688 77 portata dal chirografo 15 giugno 1859.

Ciò si notifica al signor padre vicario Bianchini ed al collegio Fagnani perchè possono volendo provvedersi come di ragione e munire i delegati curatori delle opportune istruzioni e destinare altra persona a rappresentarli.

Il presente editto verrà pubblicato ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel *Corriere Cremonese* e nella *Gazzetta del Regno* in Torino.

Cremona, dalla R. giudicatura del mandamento 1.o, li 15 gennaio 1864.

Il giudice

Magni

456 Alvergna *segr.*

506 GRADUAZIONE.

In seguito al giudizio di subasta vertito nanti questo tribunale, ad instanza dei signori Olivetti David Donato e Moyse Giuseppe fratelli fu Lazzaro, residenti ad Ivrea, contro Detoma Giuseppe fu Antonio, residente a Roppolo, e su apposito ricorso, vi emanava il decreto dell'ill.mo sig. presidente in data 27 gennaio 1864, col quale dichiaravasi aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi in L. 5680, commettevasi per le relative operazioni il signor congiudice cav. Della Chiesa, ed ingiungevansi tutti i creditori di presentare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30.

Biella, 29 gennaio 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

553 REINCANTO

In seguito all'aumento di sesto fatto al lotto 2.o dei beni caduti nell'eredità di Giovanna Masino vedova Negro di Fossano, parte dei quali appartengono alli Gioanni Battista Rota, Luigia e Matilde minori Negro, rappresentati dal sig. Gioanni Battista Negro loro zio e tutore, e parte anche alli Lorenzo e figli Fogliarino di Fossano.

Alle 9 ore mattutine del 23 corrente febbraio, si procederà, nel solito ufficio di giudicatura di Fossano, al reincanto del 2.o lotto, cioè:

Terziere del Borgovecchio in Fossano, casa, già Giachelli, e giardino, isola n. 15. Si espone in vendita a L. 1161.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 1 febbraio 1864.

Bonifacio Zabaldano segr.

578 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di sesto fatto da Carlo Mosca alli lotti primo e terzo dei beni posti in subasta ad instanza del signor D. Carlo Bolmida di Camerana e contro li sigg. Apollina Barberis e Clara Fontana di Monesiglio, il tribunale di Mondovì fissò pel nuovo incanto l'udienza del 26 andante mese ore 12 meridiane, e si venderanno cioè il primo lotto per L. 2346 ed il terzo per lire 1343, ed alle altre condizioni di cui al bando venale del 30 gennaio 1864.

Mondovì, 2 febbraio 1864.

Manfredi sost. Prandi.

516 TRASCRIZIONE.

L'atto 22 gennaio 1864, rogato dal sottoscritto segretario di questa giudicatura, col quale il minore Levi Moise Leon fu Giuseppe Vita di Vercelli, debitamente autorizzato, vèndette per L. 6000 la sua metà casa in Vercelli, vicolo dell'Amolon rotto o Tizzone, isola n. 6, rione Elvo n. 2, al sig. cavaliere Elia Emanuel Levi fu Moise, pure di Vercelli, comproprietario dell'altra metà, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 26 gennaio 1864, al n. 697 del registro 175 d'ordine, ed all'articolo 2 del registro 39 delle alienazioni.

Vercelli, 29 gennaio 1864.

Bressa segr.

535 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 7 scaduto gennaio, sull'instanza del sig. Gioanni Carnaghi, residente in Novara, autorizzò la subastazione contro il conte Emanuele Caccia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e cav. Giuseppe Caccia, domiciliato in Sillavengo, degli stabili posseduti da quest'ultimo in territorio di Sillavengo, ai numeri di mappa del 256 del 294 1/2, descritti nel relativo bando stampato, e fissò l'udienza delli 4 prossimo marzo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 1 febbraio 1864.

Brughera proc.

571 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza 14 gennaio 1864, debitamente notificata e trascritta sull'istanza del signor Giuseppe Ottone, residente in Novara, autorizzò la spropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili propri delli Bartolomeo, Ambrogio e Teresa fratelli e sorella Tacca, residenti in Cavaglio d'Agogna, e fissò per l'incanto degli stabili stessi l'udienza del giorno 11 del prossimo mese di marzo, sotto l'osservanza delle condizioni che risultano dal bando venale, compilato da questo signor segretario.

Novara, 3 febbraio 1864.

Benzi sost. Luini proc.

609 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 30 scorso gennaio passato presso la segreteria di questo tribunale di circondario la signora Maria Vitali vedova del fu notaio Ferdinando Guglielmazzi, stata debitamente autorizzata dal consiglio di famiglia, dichiarò di accettare nell'interesse dei minori di lei figli Luigi e Giuseppina Guglielmazzi di cui ella è tutrice, l'eredità col beneficio dell'inventario del prenominato notaio Ferdinando Guglielmazzi rispettivo marito e padre di detti minorenni.

Pallanza, 4 febbraio 1864.

Raineri sost. segr.

557 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 3 ottobre 1863, rogato Gastelli notaio a San Sebastiano, il sig. Viano Domenico fu Giuseppe di S. Sebastiano cedette al sig. Giuseppe Capello fu Gioanni Battista, pure di detto luogo, una pezza campo di are 18, cent. 85, posta in territorio di S. Sebastiano da Po, ove non vi è mappa, nella regione Goglia Chiara, coerenti Viano Luigi, Viano Gioanni Battista, Capello eredi Bernardo e Birolo eredi Teresa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto li 13 novembre 1863, al vol. 82, art. 35218.

Not. Durando.

554 TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Susa il 26 gennaio 1864, al vol 22, art. 3812, un atto in data 7 ottobre 1863, ricevuto Origlia notaio in Avigliana, portante vendita di una pezza parte prato e parte campo, posta sul territorio di Avigliana, regione Poscherano, di are 158 centiare 43 circa, coerenti a levante Alasonatti e Tatti Andrea, ed a notte Forotto Francesco ed Ajmone Edoardo, fatta dal sig. Peretti Francesco fu Gioanni al sig. Antonio Ponti fu Gaspare di Avigliana, per il prezzo di lire 5942 23.

Per il suddetto Antonio Ponti
Blandino Giacinto incaricato.

596 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì venne il 27 gennaio 1864, al vol. 36, art. 116, trascritto l'instrumento di data 31 preceduto dicembre, rogato Turbiglio, portante vendita da Bracco Giuseppe fu Sebastiano da Clavesana, a favore del signor ingegnere Bonelli Giuseppe del fu Michele residente in Torino, per la somma di L. 18,850 dei seguenti stabili componenti una cascina posta sul territorio di Clavesana e Murazzano; cioè sul territorio di Clavesana:

Casa detta di Taverna, nella regione Gravili Soprani, alteni, prati, campi e boschi, nelle regioni Uvaglio, Gravili, Relando e Profondi, Fornera e Traversine, della superficie totale di ett. 17, 62, 14 (giornate 46, 35) a corpo e senz'obbligo di misura e si e come trovansi descritti nel certificato di catasto 7 luglio 1855 autentico Piacenza

Sul territorio di Murazzano due chiaggie, una nella regione Orcame alle coerenze Bracco Giovanni Antonio, Drocco geometra e la ritana a due parti, della superficie di are 38 circa; e l'altra nella regione Pian Castello, della superficie di are 38 circa; alle coerenze Altare Giuseppe, Gallo fratelli Giuseppe e Giovanni e la ritana.

E ciò tutto per gli effetti preveduti dall'articolo 2?03 del cod. civ.

Carrù, 2 febbraio 1864.

528 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 5 spirante gennaio, veniva dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 707, prezzo stabili subastati a pregiudicio di Bertea Gioanni Antonio fu Domenico di San Secondo, si nominava a giudice commesso il sig. avv. Cesare Gaetano Florio, e si mandava alli pretendenti alla distribuzione di tale prezzo, di proporre le loro ragionate domande corredate dei titoli alla segreteria del tribunale, fra giorni 30 dalla significazione di tale decreto.

Pinerolo, 31 gennaio 1864

A. Rossetti sost. Risso.

487 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con decreto del 23 cadente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione pel a distribuzione del prezzo stabili subastati ad instanza del signor Giuseppe Martelli residente a Saluzzo, a danno del notaio Emanuele Bonicatti, residente a Sanfront, stati deliberati con sentenze del prefato regio tribunale delli 15 ottobre 1863 e 20 successivo novembre, deliberati in seguito anche a dichiarazione di comando cioè il lotto primo al signor Michele Inaudi di Saluzzo per L. 12,230 ed il lotto secondo al signor Francesco Rostagno per il prezzo di L. 7720, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione dei prezzi suddetti a depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi dal giorno della notificanza del precitato provvedimento.

Saluzzo, 23 gennaio 1864.

Caus. Nicolino.

515 TRASCRIZIONE.

L'atto 12 ottobre 1863, rogato Tela, notaio in Alessandria, col quale li David e Sabbato fratelli Debenedetti fu Leon, vendettero al sig. cav. Elia Emanuel Levi fu Moise per L. 6000 la loro metà casa in Vercelli, sul vicolo Tizzone, isola n. 6, rione Elvo, n. 2, e di cui l'altra metà spettava in allora al minore Moise Leon Levi fu Giuseppe Vita, ed ora allo stesso sig. cav. Levi ambi di Vercelli, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in detta città di Vercelli il 26 gennaio 1864, al n. 696 del registro 175 d'ordine ed all'art. 1 del registro 39 delle alienazioni.

Vercelli, li 29 gennaio 1864.

Bressa notaio.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.